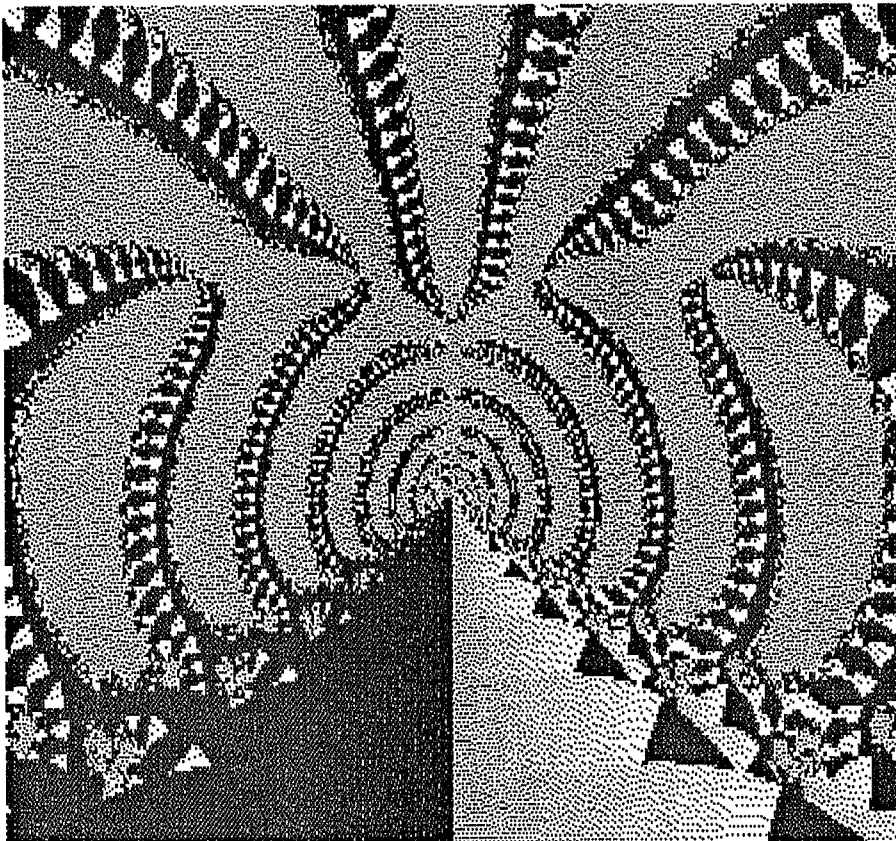




BOULETINO
ECON
MILANO
30 3 1992

INDICE DEI CONTENUTI

1	2april.txt	(21 / 03 / 92)	padova, 2 aprile riunione x gli INDIANI
2	BS290392.TXT	(29 / 03 / 92)	sgombero e cariche a brescia
3	BATTAGLI1.TXT	(29 / 03 / 92)	BS: RIOCCUPATO IL C.S. DI VIA BATTAGLIE
4	COLLCASA.TXT	(28 / 03 / 92)	MI LK 28/3 Volantino COLL. CASA LEONCAVALLO
5	KURDI.ZIP	(28 / 03 / 92)	APPLICAZ. LEGGE SPECIALE 129A IN GERM. AL PKK
6	TO20326B.TXT	(27 / 03 / 92)	Comunicato sulla morte di Carlo
7	TO20326A.TXT	(27 / 03 / 92)	Morto il compagno Carlo Pulcini
8	CASE.TXT	(27 / 03 / 92)	Volant. comitato inquilini e Coord. case occupate
9	RM920326.ASC	(27 / 03 / 92)	UDIENZ<A NAZISKIN ACCOLTELLATORI TUNISIN
10	RM920324.ASC	(26 / 03 / 92)	AGGRESSIONE NAZISTA AL LAURENTINO
11	PERQUI.TXT	(26 / 03 / 92)	na
12	ASSCS.DOC	(26 / 03 / 92)	csa bologna 22/3/92
13	FI20326C.TXT	(26 / 03 / 92)	Attentato razzista in Svizzera
14	FI20326B.TXT	(26 / 03 / 92)	Processo il 10/6 per la pantera a Pisa
15	FI20326A.TXT	(26 / 03 / 92)	Rinvio a giudizio per aree dismesse
16	FI20325B.TXT	(26 / 03 / 92)	Rinviato processo al CSA l'Indiano
17	FI20325A.TXT	(26 / 03 / 92)	L'assessorato della Regione chiede sospensione sfratti
18	FI20324A.TXT	(26 / 03 / 92)	Incidente all'aeroporto di Peretola
19	FI20323C.TXT	(26 / 03 / 92)	Protesta del CPA
20	FI20323B.TXT	(26 / 03 / 92)	I processi ai compagni del CCA
21	FI20323A.TXT	(26 / 03 / 92)	Giornata di lotta contro il razzismo e il carcere
22	KURDICO2.DOC	(26 / 03 / 92)	comunicato su strage a SIRNAK
23	FIOUTHOP.TXT	(25 / 03 / 92)	assemblea ideattiva Hip Hop
24	VE250392.TXT	(25 / 03 / 92)	volantino sgombero casa occupata 25.03.92
25	ELEZION.TXT	(25 / 03 / 92)	Messaggi Radio/attivi da Sherwood su elezioni
26	IMFOGNE.WS	(24 / 03 / 92)	SCRITTE RAZZISTE AD IMPERIA
27	SE3G.TXT	(23 / 03 / 92)	3 GIORNI SULLA COMUNICAZIONE SEREGNO
28	BO20322.TXT	(23 / 03 / 92)	su assemblea cittadina della comunita pakistana



1 File : 2april.txt

RADIO SHERWOOD propone a tutte le situazioni che hanno collaborato al viaggio di Frank Dreaver e Lew Gurwitz di incontrarsi a PADOVA il 2 aprile alle ore 21.00 presso i locali di radio Sherwood in Vicolo Pontecorvo 1 PADOVA, prima del ritorno di Frank e Lew in America.

L'attenzione con cui in ogni citta' sono state seguite le assemblee, i momenti di incontro di questo viaggio hanno dimostrato la vasta sensibilita' che esiste intorno alle lotte dei nativi d'America. In particolare da ogni situazione e' emersa la volonta' di continuare sia un lavoro di controinformazione che di mobilitazione a fianco dell'American Indian Movement.

A nostro avviso per rendere ancora piu' proficuo il lavoro politico su questi temi si tratta di coordinare gli sforzi per lanciare una campagna nazionale per la liberazione di Leonard Peltrier e di tutti i prigionieri politici, a sostegno dell'autodeterminazione del popolo indiano.

Alcune prime proposte da arricchire con il contributo di tutti:

- CAMPAGNA NAZIONALE per la liberazione di Leonrad Peltrier: circolazione di materiale video, pubblicazione di un libro sul caso, invio di lettere, cartoline, mobilitazioni sotto i consolati americani e canadese.

Pensiamo infatti che il caso di Leonard Peltrier sia oggi il simbolo del trattamento repressivo che subiscono gli indiani da parte degli USA e del Canada. Non una vicenda singola ma un'occasione per aprire un nuovo orizzonte di internazionalismo, di lotta a fianco della resistenza indiana contro il potere yankee.

Pensiamo sia importante confrontarci collettivamente sull'idea per articolare questa campagna in modo da arricchirla con il contributo di tutti i compagni.

NB... e' importante portare alla riunione o far pervenire in radio per il 2 aprile copia di tutti i

materiali riguardanti il viaggio di Frank e Lew in Italia (articoli sui giornali, video, trasmissioni radio, registrazioni) perche' possa essere documentata in America la positivita' del viaggio in Italia.

Inoltre i materiali piu' interessanti tradotti etc .. potrebbero essere utilizzati per la pubblicazione in tempi relativamente brevi di un piccolo libro sul caso Peltrier con elementi generali sull'American Indian Movement.

TELEFONATE A RADIO SHERWOOD PER CONFERMA DELLA RIUNIONE, FATEVI VIVI!!

Ciao la redazione di radio Sherwood

2 File : BS290392.TXT

Sabato 28 marzo è stata occupata per la terza volta la sala di SS. Filippo e Giacomo, immediatamente sgomberata da polizia e carabinieri questa mattina 29 marzo alle 7.30, intervenuti con un impressionante schieramento.

Sette compagni che si trovavano all'interno del C.S.O. sono stati fermati e denunciati per occupazione abusiva e danneggiamento, nonostante la disponibilità degli occupanti ad incontrare il sindaco Panella per ribadire la necessità di spazi sociali nel Carmine.

Dopo qualche ora una ventina di compagni si è recata in piazza della Loggia per protestare contro lo sgombero, dove il sindaco Panella presenziava ad una commemorazione ufficiale alle X Giornate di Brescia. Al primo slogan che i compagni lanciavano contro il sindaco (Panella sindaco di polizia, è questa la vostra democrazia) immediatamente è partito un pestaggio di spropositata violenza di digos, polizia e carabinieri. Sette compagni sono stati trascinati sanguinanti sulle macchine e portati in questura, mentre gli altri venivano allontanati a forza di manganellate. Le proteste sono continuate per tutta la mattinata in piazza della Loggia con slogan striscioni, volantini.

I compagni fermati venivano liberati solo alle ore 14 e veniva loro contestata l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale.

Con questo ennesimo sgombero e repressione si è mostrata la faccia di questa assurda propaganda elettorale all'insegna della violenza, risposta puntuale a chi chiede spazi sociali a chi con la lotta vuole cambiare la realtà che ci circonda.

VOGLIAMO RIBADIRE AI PADRONI DELLA CITTA' CHE NE LE BOTTE NE LA REPRESSIONE FERMERANNO LA NOSTRA VOGLIA DI SPAZI DI LIBERTA'

le/i compagne/i del centro sociale di via Battaglie 61 Brescia

ECN brescia 29/3/92 ore 19.00

3 File : BAT TAGL1.TXT

BRESCIA.

Oggi sabato 29 febbraio 1992 nel pomeriggio una cinquantina di compagne/i hanno rioccupato la Sala SS. Filippo e Giacomo, il sociale di via Battaglie che era stato sgomberato il 19 giugno scorso. Massima solidarietà a questa occupazione: apriamo spazi di libertà! Mettiamo subito in rete il volantino diffuso dagli occupanti.

RIOCCUPATO PER LA TERZA VOLTA IL CENTRO SOCIALE

Oggi riapriamo per la terza volta con la lotta la Sala SS. Filippo e Giacomo per trasformarla in CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO. UN PO' DI STORIA ... La Sala e' stata occupata per la prima volta nel gennaio 1990, dopo lo sgombero di Palazzo Garbara. Quando siamo entrati era inutilizzata da piu' di cinque anni (una volta all'anno ospitava la raccolta dei moduli delle tasse); era bloccato il progetto di realizzazione, di cui si era parlato fin dal 1978, della Civica Fonoteca, ora definitivamente abbandonato; nessuno, all'interno dell'Amministrazione comunale sapeva cosa farsene. Poi, per un

anno e mezzo, nonostante un primo sgombero, all'interno di questo spazio si e' realizzata, pur tra mille problemi e difficoltà, la realtà di un Centro sociale autogestito: momenti di aggregazione e festa contro la diffusione della morte da eroina, uno spazio abitativo per alcune decine di immigrati e momenti di lotta comune contro il razzismo e per i diritti di tutti, corsi, iniziative culturali e politiche sui problemi del quartiere e della città. Una realtà che ha costruito reale opposizione contro gli interessi dominanti dei padroni della città. E che, proprio per questo motivo, e' stata chiusa con la repressione ... poi, per giustificare gli sgomberi, si sono inventati i famosi "lavori di ristrutturazione" che si stanno concludendo in questi giorni.

E ORA? Attraverso la stampa locale la Giunta comunale ha fatto sapere che SS. Filippo e Giacomo diventera' un Salone per esposizioni e conferenze. Questo senza il benché minimo coinvolgimento di organismi e realtà di base operanti in quartiere e senza fare del Centro un luogo di reale socialità.

Nelle loro intenzioni dovrà essere uno spazio asettico, imbalsamato, a disposizione della Cultura ufficiale e delle varie associazioni fantasma lottizzate dai partiti. Un'idea perfettamente in linea con il progetto di chi vuole cacciare dal Carmine gli originari abitanti, trasformandolo in un quartiere per uffici, negozi e residenze di lusso.

NOI NON CI STIAMO !

Dallo sgombero di polizia del 19 giugno scorso la realtà che ci circonda non ha fatto altro che peggiorare. Quella che viviamo quotidianamente e' fatta di attacchi continui ai nostri salari e alle nostre condizioni di vita, di ancora piu' sfratti, di sempre piu' controllo e repressione (grazie anche alla legge Craxi sulle droghe), di ancora piu' eroina e disperazione, di sempre piu' razzismo ed esclusione. Mentre partiti e leghe varie si riempiono la bocca di promesse preelettorali (ci credete ancora ?), noi rioccupiamo perché la Sala SS. Filippo e Giacomo deve tornare ai giovani proletari, agli abitanti e alle realtà di base del quartiere e della città, perché solo con la lotta in prima persona e' possibile

cambiare la nostra vita e la realta' che ci circonda.

ASPETTIAMO TUTTI AL CENTRO SOCIALE OCCUPATO ED AUTOGESTITO RIAPERTO IN VIA BATTAGLIE 61. PORTATE SOLIDARIETA' ANCHE MATERIALE. SOSTENETE L'OCCUPAZIONE PARTECIPANDO ALLE INIZIATIVE:
SABATO 28 MARZO ALLE 21 FESTA MUSICALE E VIDEO
DOMENICA 29 MARZO ALLE 17 ASSEMBLEA APERTA A TUTTI SUL FUTURO DELLA SALA SS. FILIPPO E GIACOMO ALLE 21 CONCERTO RAP CON "TEQUILA BOOM BOMM POSSE" E "POLITICO'S POSSE" da Milano

Gli occupanti del Centro sociale di via Battaglie

4 File : COLLCASA.TXT

SIAMO ALL'ENNESIMO GIRO DI VITE

Stiamo vivendo, ormai all'ennesimo appuntamento elettorale, una situazione complessiva di dichiarata tendenza a destra, che si esplica in un processo di ristrutturazione reazionaria in termini politici, economici e sociali.

Esiste una chiara volonta', da parte del potere, di emarginare e contenere quelle forze scaturite dalle contraddizioni del disagio sociale: vedi la legge Russo Jervolino per la tossicodipendenza; la legge Martelli e il decreto Boniver per il controllo dei flussi migratori; la legge di regolamentazione dello sciopero.

Nello stesso tempo, la manovra finanziaria del triennio '90/'92, approvata con la complicita' della sinistra parlamentare e nella piu' totale disinformazione dell'opinione pubblica, sancisce la privatizzazione degli enti pubblici economici e dei beni patrimoniali.

Progressivamente vanno privatizzandosi, poste, monopolio di stato, universita', fino a giungere alla vendita delle proprieta' immobiliari IACP e del demanio.

Ne consegue che lo stato entra nel sistema produttivo di mercato sulla stregua di una qualsiasi S.P.A.

Si nasconde, dietro lo sbandieramento dell'efficienza e della qualita' totale, per l'unione economica europea, una chiara volonta' di mantenere sempre piu' potere economico e politico, attraverso un maggior controllo e sfruttamento, che si traduce in una serie di aumenti:

- dei prezzi sui beni di consumo,
- dei ticket e sanita' in generale,
- degli affitti e vendite di alloggi ormai completamente in mano alla mafia delle immobiliari,
- dei licenziamenti di massa,
- degli sfratti a tappeto,
- della militarizzazione per mantenere attraverso la repressione e il controllo lo stato di cose,

Questa ristrutturazione la si vede anche sul territorio, attraverso lo stravolgimento di metropoli e citta'. Si allargano le funzioni dei centri urbani, si investono le zone periferiche e sub periferiche di funzioni direzionali, economiche e comunque appartenenti al terziario.

Sempre piu' fabbriche chiudono, per spostarsi in quei luoghi dove poter approfittare del minor costo della manodopera, lasciando la citta' ad una progressiva informatizzazione, al terziario avanzato: alla produzione immateriale.

In questo modo il capitalismo deforma e controlla il tessuto sociale attraverso l'omologazione e la frammentazione degli squilibri e antagonismi che hanno da sempre caratterizzato le citta' industriali.

E' necessario bloccare questo processo di ristrutturazione, attraverso l'unitarieta' della lotta in tutti i settori sociali: dalla fabbrica, ai quartieri, alle scuole, ai centri sociali. La' dove il potere divide e annienta, il movimento antagonista deve rispondere con tutte le sue forze, contro la privatizzazione, i licenziamenti, gli sfratti e la repressione.

- ORGANIZZIAMOCI IN COMITATI DI QUARTIERE CONTRO LA SPECULAZIONE

EDILIZIA E LA SVENDITA DELLE CASE
IACP.

– LOTTIAMO CONTRO I LICENZIAMENTI
NELLE FABBRICHE

– RIPRENDIAMOCI GLI SPAZI PER AUTO-
GESTIRE LA NOSTRA VITA

COLLETTIVO CASA LEONCAVALLO

5 File : KURDI.ZIP

BREVE STORIA DEL PARAGRAFO 129a
DEL CODICE PENALE TEDESCO.

Questo paragrafo definisce "perseguitabili, reati come "fondazione", "appartenenza", "appoggio" o "sostegno" di una "associazione terrorista". Il paragrafo 129a indica una serie di reati che presumibilmente sono azioni tipiche dei terroristi. Il "reato di associazione" e' usato, nell'arresto dei sospetti, come strumento di isolamento ed e' un "paragrafo investigativo" che nell'inchiesta giudiziaria assegna al piu' alto ufficiale, Federal Prosecutor, straordinari poteri. Nei paragrafi 129 e129a, che devono essere presi in considerazione assieme, la possibilita' di condanna e fissata in anticipo rispetto alla preparazione dei reati criminali reali. Per perseguire legalmente, e' sufficiente dimostrare l' "associazione di persone" che, e' vero, non hanno ancora commesso dei reati ma hanno "considerato di commettere futuri reati".

LA STORIA DEL PARAGRAFO 129a

Fu fin dal 1871 che il precursore dell'attuale p. 129a fu introdotto nella legislazione del Reich. Discussioni ed atti contro il monopolio del potere dello stato furono resi perseguibili. In primo luogo, la legge politico-penale era soprattutto diretta contro le classi medie, le "societa' segrete", e le "societa' studentesche" che venivano perseguite come associazioni politiche.

Nel 1878, il p.129 venne allargato con le "leggi Anti-Socialiste" e la dominante classe media uso' quest'arma penale per punire

ogni forma di incoraggiamento degli obiettivi socialisti. Sotto la pressione del crescente movimento dei lavoratori, le "leggi Anti-Socialiste" vennero abolite nel 1890, ma il p.129 rimase.

Esso non solo sopravvisse al Reich del kaiser ma prese, pure, il suo posto nella legislazione della Repubblica di Weimar, quando i socialdemocratici, alleati ai conservatori, lo usarono contro i comunisti. Non solo le esplicite attivita' del KDP (partito comunista) venivano criminalizzate ma anche l'assistenza ai prigionieri politici e alle loro famiglie organizzata dalla "Rote Hilfe" assistenza Rossa, che era stata costituita dai lavoratori.

Nel periodo nazista, il p.129 ebbe minore significato perche' i nazisti crearono la loro "legge" che consentiva loro di trattenere in "custodia preventiva" ebrei, zingari, omosessuali, anarchici, comunisti, socialdemocratici e liberali.

Quando fu costituita la repubblica federale nel 1949, il p. 129 non esisteva. gli alleati lo avevano abolito insieme con tutte le disposizioni di sicurezza di stato naziste. Nel 1951 fu adottato un nuovo atto di riforma della Legge Penale e il p.129 fu rintrodotto. La giustificazione: "pericoli che possono derivare dall'essere membri di un collettivo...". Per la prima volta, "il sostegno ad un'associazione criminale" veniva reso perseguibile.

Negli anni 50 e 60 per coloro che avevano introdotto questo arsenale legale, divenne tutto chiaro. In seguito alla proibizione nel 1956 del KPD, migliaia di comunisti furono perseguiti e giudicati colpevoli. Le indagini giudiziarie furono fatte su 120.000 persone sospettate di comunismo e oppositori del riarmo tedesco, e altre 250.000 persone furono indirettamente coinvolte.

Nell'estate del 1976, il parlamento tedesco adotto' il p.129a, a complemento del p.129 del codice penale, introducendo cosi' il termine di "associazione terroristica". Questo porto' inoltre ad una svolta decisiva nel modo di procedere dello stato. I "terroristi" richiedono un trattamento speciale ed una speciale legislazione penale. Sulla base della necessita' di combattere il terrorismo, in pochi anni furono approvati 5 pacchetti legislativi comprendenti oltre 25 leggi ed emendamenti quasi tutti specificatamente relativi al p.129a. Non solo era aumentata la severita' delle

condanne ma quel che piu' conta, l'intero corso della procedura era centralizzato e i regolamenti procedurali altamente alterati:

-una difesa collettiva non e' piu' possibile(par:146, Codice di Procedura Penale). Stando al par:148 del C.P.P. la corrispondenza tra i prigionieri detenuti con il p:129a e i loro avvocati e' soggetta alla sorveglianza di un giudice. In aggiunta, furono introdotte pareti divisorie in vetro per le visite degli avvocati difensori.

-Il sospetto che una persona abbia commesso un reato stando al p:129a e' di per se una ragione sufficiente per tenerlo in custodia. Questo ha avuto come conseguenza un'abbassamento considerevole della soglia di detenzione.

-Specifici prigionieri, sotto ordine di una Corte regionale o federale, possono essere completamente isolati sia dal mondo esterno sia all'interno della prigione (legge di divieto di contatto).

-Braccia ad alta sicurezza, condizioni speciali di detenzione e reclusione per detenuti sospettati di terrorismo sono divenute pratica regolare.

-Le intercettazioni telefoniche ed i controlli di identita' sono stati ampliati: le cosiddette operazioni DRAGNET (RETE A STRASCICO) in interi distretti cittadini (indagini della polizia che includono investigazioni anche di non-sospettati) e gli arresti provvisori sono autorizzati in proporzioni di gran lunga piu' ampia di prima.

-La competenza primaria del Federal Prosecutor e la competenza di prima istanza della piu' alta Corte Regionale sono state STABILITE. Questo consente al Federal Prosecutor di decidere in casi penali di questo tipo per i quali la corte dovrebbe essere responsabile per la detenzione pregiudiziale e per il processo

Accanto a queste innovazioni procedurali, e' divenuto chiaro che l'estensione illimitata del concetto di "promotion" trovato nel p.129a e' diventato il piu' pericoloso strumento di repressione dei crimini di opinione da parte del sistema giudiziario.

Stando al FRANKFURTER RUNDSCHAU del 12 luglio '82, la grande maggioranza dei procedimenti basati sul p.129a non vanno mai oltre la fase investigativa. Dal '82 all'85, per esempio, il 94% delle inchieste giudiziarie sono state lasciate cadere, spesso dopo

diversi anni (nei crimini ordinari la percentuale dei casi e' del 43%).

Un'ulteriore caratteristica di questo paragrafo e' quello di essere un paragrafo tipicamente investigativo. Questo significa che il principale interesse di questa disposizione non e' tanto di arrivare a delle condanne quanto il tentativo di indagare su "gruppi di PROTESTA, per arginarli attraverso le attivita' delle inchieste giudiziarie e per intimidirli con la minaccia di condanne penali.

L'argomentazione del "bisogno di un'effettiva lotta contro il terrorismo" fu usata alla fine del 1986 per ottenere il pubblico appoggio ad un nuovo pacchetto di leggi relative al p.129a. Fuori da tutti i nuovi regolamenti, solo i media attirarono l'attenzione sulle nuove disposizioni. Questi nuovi emendamenti alla legge ampliarono ulteriormente a partire dal 1° gennaio 87, il catalogo dei reati per includere "nuove manifestazioni di terrorismo tipiche degli ultimi tempi":

-pericolose intromissioni nel traffico ferroviario navale ed aereo (comma 315 par.1). Tra le motivazioni date ci sono le azioni di sabotaggio contro il trasporto di armi attraverso la rimozione di traversine ferroviarie, bloccando ponti....

-violazione di imprese di pubblica utilita' (§316, par.1): "vedere segati i piloni dell'elettricit " Il blocco di macchine e veicoli pubblici da parte dei lavoratori durante lo sciopero.

-la distruzione di importanti materiali di lavoro (§315a). Attraverso questo emendamento, i danni alle proprieta' sono stati aggiunti all'elenco dei crimini nel p.129a.

IL PARAGRAFO 129a E L'ATTUALE PROCESSO AI CURDI

Il processo basato sul p.129a dei CURDI in lotta nella Germania, che sostengono la lotta di liberazione nel Kurdistan rappresenta un'ulteriore pietra miliare nell'applicazione di questo paragrafo.

Diversi obiettivi sono stati raggiunti dalla sua applicazione contro i curdi: in seguito all'accusa di "associazione per terrorismo" il procedimento giudiziario puo' essere accentrato nelle mani dell'ufficio federale dei procedimenti pubblici. In questo modo il governo federale ha la diretta influenza sul processo.. In base al 146GVG, il ministro federale di giustizia ha il diritto di sovrintendere e guidare il Federal Prosecutor; 146GVG obbliga

il procedimento giudiziario a seguire le istruzioni del Ministero di Giustizia. Le azioni legali contro i membri curdi del PKK possono quindi, in qualche occasione, essere inclusi tra le priorit  degli interessi di politica estera della Germania.

In aggiunta, vi esiste una costante cooperazione tra il Federal Prosecutor, il centro servizio informazioni segrete federale, l'ufficio per la protezione della costituzione, il contro-servizio informazionimilitare e il Bureau investigativo federale. Questo coordinamento  regolato da norme emesse nel settembre del 1970 che garantiscono uniformita' al lavoro effettuato da tutti i corpi coinvolti nella protezione dello stato.

Questo e' il primo caso nel quale un movimento di liberazione e' stato perseguito nella Germania federale sulle basi del p.129a. Il Federal Prosecutor Relsmann sostiene che nel "presente caso tutto cio' che e' implicato e' un procedimento giudiziario nei confronti di crimini in conformita' alle leggi del nostro stato". I crimini definiti nel p.129a comunque sono decisamente l'opposto di un crimine classico.

CODICE PENALE DELLA REP. FEDERALE TEDESCA P.129a COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI TERRORISTICHE

1 Qualsiasi associazione i cui fini o le cui attivita' siano dirette a commettere:

–omicidi premeditati o colposi o genicidi(211, 212,220a),

–crimini contro la liberta' personale nei casi riferentesi ai p.239a e 239b

–crimini in base al 305a o crimini che mettono in pericolo la sicurezza pubblica nei casi dal 306 al 308, 310b p.1, 311p.1, 311ap.1, 312,315 p.1, 316b p.1, 316c p.1, 319 o chiunque partecipi a tali associazioni come membro sara' punito con una condanna alla prigione da uno a dieci anni

2 Se il trasgressore appartiene al gruppo dei capi o degli istigatori la condanna non deve essere inferiore ai tre anni

3 Chiunque sostenga o promuova un'associazione come descritta nel par:1 sara' punito con una sentenza da sei mesi a cinque anni.

4 La corte puo', a sua discrezione (49 par.2) ridurre la condanna in casi di persone coinvolte, come espresso nel par. 1 e 3 il cui reato e' minore o le cui attivita' erano di secondaria importanza.

5 *129 par: 6 tratta di conseguenza

6 Accanto alle condanne alla prigione di almeno 6 mesi la corte puo' togliere il diritto al trasgressore di tenere un pubblico impiego o di essere eletto nelle pubbliche elezioni.

traduzione da Kurdistan reporter

6 File : TO20326B.TXT

Si   svolto oggi 26 marzo il funerale del compagno Carlo Pulcini al quale hanno partecipato una cinquantina di compagni.

La morte di Carlo   l'ennesimo omicidio da carcere perpetrato nel silenzio e nell'indifferenza di tutti. Da ben due anni gli era stato riscontrato un tumore ai polmoni, ma nonostante la gravit  e il progressivo peggioramento il Ministero di Grazia e Giustizia retto dagli illuminati "Socialisti" ha continuato a tenerlo rinchiuso nel supercarcere di Cuneo facendogli mancare le necessarie cure mediche.

Il primo e unico intervento chirurgico gli   stato praticato in ritardo, da detenuto, due anni dopo che era stato diagnosticato il cancro, quando la malattia di Carlo si trovava ormai in condizioni di irreversibilit  tanto che lo aveva colpito con metastasi al colon. La concessione della scarcerazione, avvenuta nel dicembre scorso, quando ormai si sapeva che gli rimanevano solo una manciata di giorni da vivere, dimostra meglio di qualsiasi commento la cinicit  di chi   predisposto a vigilare e a garantire sulle condizioni di salute nelle carceri.

Non possiamo che esprimere sdegno e rabbia constatando che ancora una volta le ragioni di Stato e l'accanimento repressivo di questo sistema, e delle forze politiche che lo sostengono, ha cancellato la vita di un compagno. Come non ci consola ricordare che la stessa sorte colpisce ogni anno centinaia di altri proletari privati della libert  e annientati nelle galere di questa nostra democrazia.

Carlo non poteva ostentare nome o gesta altisonanti, sempre appetibili per i mass-media e per i nostrani "garantisti". Perci  la sua tragedia si   consumata nel silenzio pi  totale.

Proprio questo ci spinge a ricordare che anche loro sono complici di questo misfatto, mentre la responsabilità di questo ennesimo omicidio da carcere va fatta ricadere totalmente su Martelli, Amato e i vari "compagni" socialisti che nei fatti sostengono, unitamente ai democristiani e ai reazionari più incalliti, i peggiori disegni di trasformazione autoritaria delle istituzioni di questo paese. In essi ha sicuramente un peso consistente una gestione più totalizzante e repressiva del sistema giuridico-penale e del carcere, che poi colpirà concretamente solo chi è coerente con le scelte fatte o gli strati più deboli e indifesi di questa società classista.

Ma questa realtà così dura e infernale ci indica anche quanto discriminanti e contrari a una possibile ripresa di un punto di vista proletario e interno alla classe sono gli ammiccamenti rivolti proprio, guarda a caso ultimamente, ai socialisti da Toni Negri e altri pari suoi.

Ci rendiamo conto con rammarico che senza un effettiva mobilitazione di massa ci troveremo sempre più impotenti e incapaci a fronteggiare tante nefandezze e che per raggiungere questa ci vorrà ancora molto tempo e impegno. Sicuramente però un buon modo per avviarcì su questa strada è incominciare a chiamare con il loro nome le nefandezze e indicarne almeno i responsabili e i loro ruffiani.

i compagni dell'autonomia operaia di Torino.
Torino 26.3.92

7 File : TO20326A.TXT

E' morto martedì 24 marzo il compagno Pulcini Carlo per un cancro ai polmoni.

Cresciuto nel quartiere di San Lorenzo a Roma, ha partecipato ai percorsi di lotta degli anni '70 e '80 continuando poi la militanza politica scegliendo percorsi di lotta armata.

E' stato arrestato in relazione all'inchiesta Ruffilli nel 1988, condannato definitivamente a 15 anni di reclusione, ha trascorso l'ultimo periodo di detenzione nel carcere di Cuneo fino al 13 dicembre '91 quando gli è stata concessa una sospensione pena di 6

mesi perchè la malattia era giunta ad uno stadio terminale.

Sottolineamo la coerenza politica con cui il compagno Carlo ha sempre sostenuto, da prima nei quartieri proletari, poi con la militanza combattente ed infine nel periodo di carcerazione la lotta per una società comunista e senza classi con umanità e impegno, senza cedere e senza svendere il suo patrimonio rivoluzionario.

Proletari e compagni vicini a Carlo.

Torino 26.3.92

8 File : CASE.TXT

.....NON ANDARE A VOTARE.....VIENI A
LOTTARE....

....LA CASA E' UN DIRITTO!!

Il quadro dell'attacco che da anni viene portato al diritto alla casa e' ormai completo e generalizzato: anni e anni di sfratti e di ricatti, di politiche di incentivo all'acquisto forzato della casa, di mercato nero quasi legalizzato, gli aumenti, e poi la "privatizzazione" a grandi passi dell'edilizia pubblica, prima con l'introduzione dell'"equo canone", dei prezzi e delle regole del mercato privato, oggi col tentativo di vendere a prezzo speculativo le case dei lavoratori!

Conosciamo tutti la situazione concreta nella nostra città; piu' di 10000 case sfitte, migliaia di famiglie e di persone in "lista d'attesa" nelle graduatorie, centinaia e centinaia di sfratti, mercato dell'affitto "ad uso foresteria" con prezzi che girano intorno al milione al mese... e di fronte a tutto questo, Comune e IACP si permettono ancora di tenere case vuote, di sgomberarle, addirittura di murarle!, se qualcuno giustamente pretende di usarle. L'hanno fatto un mese fa in via Magenta, sgomberando 2 giovani senza casa e murando l'appartamento. Una vicenda, questa, che ha dell'incredibile: quell'alloggio e' chiuso da anni perche' la persona a cui e' stato assegnato, a sua volta occupante, rifiuta di lasciare l'appartamento in cui abita per andare nell'alloggio di via Magenta, vecchio e malsano.

A sua volta questa persona e' stata sgomberata dall'appartamento IACP in cui vive da 7 anni per costringerla ad accettare l'alloggio di via Magenta.

Hanno sgomberato anche in via Loredan e in via Polesine: anche qui un'occupazione di una famiglia che vive da anni in una casa inabitabile, piena di topi e scarafaggi, si e' conclusa con lo sfratto.

In altri casi lo IACP continua da anni ad impedire gli allacciamenti di luce ed acqua alle case occupate, costringendo la gente a vivere senza i servizi igienici fondamentali.

CONTRO QUESTA POLITICA DI NEGAZIONE DEL DIRITTO ALLA CASA NON POSSIAMO CHE CONTINUARE A LOTTARE, A OCCUPARE LE CASE SFITTE, A DENUNCIARE LE RESPONSABILITA' DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DELLE FORZE POLITICHE CHE GESTISCONO QUESTA LOGICA DI SPECULAZIONE SUL BISOGNO FONDAMENTALE DELL'ABITAZIONE!

SANATORIA IMMEDIATA DELLE CASE OCCUPATE!

**ALLACCIAMENTI DEI SERVIZI ESSENZIALI
- LUCE - ACQUA - GAS!
BLOCCO DI TUTTI GLI SFRATTI!
ORGANIZZIAMOCI NEL COMITATO INQUILINI E NEL COORDINAMENTO CASE OCCUPATE PER RIAFFERMARE CON LA LOTTA IL DIRITTO ALLA CASA!**

**COMITATO INQUILINI - via Belzoni 18 PD
COORDINAMENTO CASE OCCUPATE**

9 File : RM920326.ASC

Roma, 26.3.92

2. udienza processo naziskins.

Si e' svolto il 25.3 la seconda udienza contro i naziskins accusati dell'accoltellamento dei due fratelli magrebini al colle Oppio il Gennaio scorso.

Anche questa volta la mobilitazione dei compagni dei centri sociali autogestiti, del coord. Senza Frontiere, di buona parte degli universitari (una piccola parte si e' dissociata

accodandosi al comizio elettorale di Rifondazione comunista all'universita', nonostante la concomitanza del processo ai 28 studenti arrestati nell'Aprile '91), ha portato nella grande aula Occorsio la battaglia antirazzista e antifascista, impedendo qualsiasi provocazione da parte degli amici dei fascistelli alla sbarra.

Questo processo rappresenta per la citta' di Roma un enorme avvenimento, seguito da decine di televisioni - la RAI ha tre postazioni fisse in aula - ma finora non e' stato mandato in rete nazionale: preventiva censura sulla lezione antifascista che viene da questo processo.

Sono stati interrogati tutti gli imputati, i quali si sono naturalmente dimostrati da una parte reticenti, dall'altra si sono accusati l'un l'altro, dimostrando tutta la pochezza e la brutalita' della mentalita' balorda delle bande di stadio, in questo caso la curva nord della Lazio. L'udienza si e' conclusa alle 20.00. La corte, dopo aver ascoltato anche i due fratelli magrebini, ha deciso la scarcerazione dei naziskins "perche' non esistevano piu' problemi di inquinamento delle prove e per che' l'eventuale condanna per lesioni rientra nella condizionale". Si riprende Lunedi' 30 Marzo con la probabile sentenza.

Per quella giornata il movimento antagonista ha chiamato a una ulteriore scadenza di lotta.

Coordinamento Senza Frontiere

10 File : RM920324.ASC

MAI PIU' FASCISMO !

Nella notte di venerdi' 20 marzo, mentre dei compagni stavano coprendo delle scritte fasciste e razziste firmate meridiano zero, c'e' stato un infame e vile agguato fascista da parte di una ventina di bastardi armati di caschi e bastoni.

Quattro compagni sono rimasti feriti, 2 sono ancora ricoverati.

ADESSO BASTA

Non permetteremo piu' a queste bande di nazipelati di andare in giro impunemente nella nostra citta', nei nostri quartieri, dato

che Digos-Ps-Cc e gladiatori vari hanno fomentato e tutelato questi bastardi e che non proteggono assolutamente i cittadini, soprattutto quelli stranieri, anzi sono i primi a picchiare (vedi gli albanesi, per la pantanella e ogni giorno nelle strade).

In questo momento serve la massima vigilanza di tutti noi, cittadini sinceramente democratici antifascisti e antirazzisti, rispondendo agli attacchi fascisti colpo su colpo con ogni mezzo necessario, per rispedire questi topi nelle loro fogne.

NESSUNO SPAZIO MAI AI FASCISTI

**PER SABATO 28 MARZO ALLE ORE 10.30
E' STATA INDETTA UNA MANIFESTAZIONE
ANTIFASCISTA E ANTIRAZZISTA
DAVANTI ALLA XII CIRCOSCRIZIONE 1°
PONTE VIA I.SOLONE.**

**INVITIAMO TUTTI I CITTADINI A PARTECIPARE.
NEL POMERIGGIO DALLE 17.00
ANCHE A SPINACETO IN LARGO CANNELLA
SPETTACOLO TEATRALE DEI
COMPAGNI UNIVERSITARI, VIDEO ETC.**

**CENTRO SOCIALE OKKUPATO
LAURENTINO**

11 File : PERQUI.TXT

Nella mattinata di oggi, 26.3.1992, sono state effettuate dalla Digos di Verona tre perquisizioni nelle abitazioni di compagni del Collettivo Anarchico "La Pecora Nera" e la perquisizione del Centro Culturale di Documentazione Anarchica "La Pecora Nera" <poichè vi è fondato motivo di ritenere che siano detenute cose inerenti al reato per cui si procede>, cioè le azioni di sabotaggio contro alcune pelliccerie veronesi durante febbraio/marzo 1992 e rivendicate dall'A.L.F. - Animal Liberation Front.

Sono stati sequestrati una settantina fra volantini, opuscoli, riviste e 8 bombolette di colore spray: sono questi i loro "fondati motivi", le loro "prove"?

La maggior parte del "materiale cartaceo" riguarda temi animalisti come le torture e le

atrocità della vivisezione, la crudeltà di feste e circhi con l'uso e l'uccisione di animali, le stragi di animali da pelliccia ed ogni forma di sfruttamento e di violenza sugli animali.

E' forse un reato avere e pretendere rispetto per esseri viventi come noi che non si possono nemmeno difendere, essere contro il loro sfruttamento, le torture, il loro assassinio?

I modi "burocraticamente" affabili dei "tutori dell'ordine" non riescono a nascondere l'ingiustizia di fondo: con quale diritto vengono a rovistare nelle nostre case, fra le nostre cose? Con quale diritto ci portano via materiale di informazione già pubblico, disponibile per tutti?

Ancora una volta è la logica dell'autorità, dello stato, del guadagno che trionfa sulle istanze di giustizia, di libertà.

Ribadiamo, contro ogni criminalizzazione, la nostra lotta contro lo sfruttamento di uomini ed animali, contro la vivisezione, contro l'uccisione di migliaia di animali per il piacere di ricche signore impellicciate che portano sulle spalle tutto il peso della loro vanità, della loro ipocrisia, della loro crudeltà.

Chi è migliore: chi lotta per la vita ed il rispetto o chi ogni giorno provoca e perpetua morte e sofferenza?

Ma la cosa non finisce qui: questo mandato di perquisizione è stata la ghiotta occasione per ispezionare al completo il centro e per rovistare tra tutto il nostro materiale; sono stati sequestrati anche volantini e riviste che nulla hanno a che fare con la lotta contro lo sfruttamento animale; perché?

Crediamo che questo possa essere l'inizio di una repressione più forte nei confronti del nostro collettivo e della nostra lotta, piccola ma chiara e decisa, per una società di liberi ed uguali, contro ogni sfruttamento, ogni oppressione, ogni autorità, ogni potere, ogni padrone, ogni stato e, soprattutto in questo periodo, contro la farsa elettorale.

**Collettivo Anarchico LA PECORA NERA -
Verona**

assemblea a bologna dei centri sociali

Domenica 22-3-92 si è tenuta a Bologna un'assemblea su "Ancora spazi di libertà", che ha visto la partecipazione di alcuni Centri Sociali del Nord-Italia.

La discussione, oltre ai temi proposti dal documento di convocazione, ha cercato anche di individuare la possibile evoluzione dell'esperienza dei C.S., che da soli non possono sopportare il peso di tutta l'iniziativa antagonista e rivoluzionaria. L'assemblea ha cercato quindi di individuare dei terreni comuni di iniziativa e solidarietà per tutti i C.S., e quindi di allargare il più possibile i canali di comunicazione tra tutte le esperienze in Italia.

I temi proposti alla discussione (di cui alleghiamo il documento di convocazione), sono il rapporto tra i C.S. e le aree dismesse, l'industria culturale, l'eroina e le tossicodipendenze con particolare riferimento alla famigerata legge Russo -Jervolino.

Quest'ultimo sarà il tema in discussione nella prossima assemblea che si terrà a Bologna il 12-4-92, con l'obiettivo di avviare una campagna contro la legge Russo -Jervolino e di riprendere le fila del dibattito tra i compagni, interrotto all'indomani dell'approvazione della legge stessa.

Nel merito verrà diffuso nei prossimi giorni un documento particolare di convocazione dell'assemblea.

Tutte le situazioni e i Centri Sociali sono invitati a dare la loro adesione e a spedire il materiale autoprodotta e non via rete ECN al polo di Bologna o via fax al 051-6340692 rif Sergio o Rosella.

Centro di comunicazione Antagonista - BO

Studenti Utenti del 36 - Bo

C.S. PEDRO - Padova

C.S. Ex Emerson - Firenze

C.S. Leoncavallo - Milano

C.S. Morion - Venezia

C.S. Rivolta - Marghera

C.S. Murazzi - Torino

Centro di Documentazione Antagonista -
Modena

Centro di Comunicazione Antagonista -
Parma

Una delle ipotesi che dà sostegno, anche giuridico, al teorema del sistematico annientamento delle esperienze dei centri sociali occupati a Bologna, è quella che presume la loro inutilità sociale. Si tratta quindi di un giudizio assolutamente politico, che va molto oltre quello della cosiddetta illegalità dell'atto fisico dell'occupazione. D'altronde è chiaro: il potere deve negare legittimità sociale, culturale e politica al fenomeno per giustificare il proprio intervento repressivo.

Diventa allora importante evidenziare in quali snodi sociali ed economici va asituarsi uno spazio occupato ed autogestito, nell'insieme delle esperienze e delle iniziative, pratiche e discorsive, che esso produce.

CENTRI SOCIALI E AREE DISMESSE

Piazza San Giuseppe 8, Via Sebastiano Serlio 28, Via Fioravanti, Via Zanardi, Via Capo di Lucca, ed infine Via Corticella 141. Sono appunto "aree dismesse", luoghi abbandonati dal capitale e lasciati marcire, che il movimento delle occupazioni ha rivitalizzato e reso agibili stravolgendone le funzioni di utilizzo originari, permettendo la circolazione al loro interno di migliaia di individui delle più disparate fasce sociali in veste di abitanti, fruitori e promotori di eventi culturali, Happening, autoproduzioni e altro ancora.

Sui progetti fantomatici di ristrutturazione che gravano su questi luoghi si continua a fare molta confusione, ma pochi esempi, visibili a tutti, basteranno a chiarire definitivamente anche quest'aspetto del problema.

L'area dell'Arena del Sole, al cui interno ha vissuto per diversi anni l'occupazione dell'Isola Nel Cantiere, è soggetta da circa dieci anni ad una selvaggia operazione speculativa che ha visto finora lo spreco di oltre 27 miliardi di danaro pubblico finiti in un gigantesco buco nero senza avere mai prodotto alcunchè. A sei mesi dalla vergognosa querelle estiva messa in piedi dall'amministrazione locale, culminata con lo sgombero dell'Ink per l'ennesimo

"improrogabile inizio dei lavori", tutto ancora tace...

Pur essendo forse il caso più clamoroso, data la sua collocazione in pieno centro della "vetrina" bolognese di Via Indipendenza, non è certamente l'unico.

L'area di Via Sebastiano Serlio 28, dove ebbe sede l'occupazione della Fabbrica, venne sgomberata e rasa al suolo dalle ruspe per dare il via ad un progetto di ristrutturazione compreso in quello più ampio del rinnovamento del Polo Fieristico. Trascorsi oltre 14 mesi da quella data, non si è ancora nemmeno proceduto alla rimozione delle macerie.

Uguale sorte è toccata agli altri luoghi: solerentemente distrutti o "murati" e poi nuovamente dimenticati.

In ogni centro urbano, in ogni periferia metropolitana esistono centinaia di luoghi simili: appartamenti, magazzini, fabbriche, capannoni dismessi in attesa del compimento del loro ciclo speculativo; attesa che a volte può durare decenni.

La "ricchezza" perversa di questi luoghi coincide in ogni città, con la segregazione di decine di migliaia di individui afflitti da una cronica carenza di spazi sociali ed abitativi; in questo senso l'atto dell'occupazione è un atto materiale di liberazione individuale e collettiva; segnale che invita ad una gioiosa evasione di massa dalle moderne città-carcere.

CENTRI SOCIALI E INDUSTRIA CULTURALE L'intero impianto dell'industria culturale, davvero impressionante per fatturato e funzione sociale, affonda le proprie tentacolari radici nel vastissimo territorio della "commercializzazione" del tempo libero. Si tratta di una questione complessa, dalle molteplici articolazioni per cui sarà possibile solo toccare un paio di punti ed illustrare brevemente le zone di intersezione dove centri sociali autogestiti e industria culturale convergono in maniera assolutamente conflittuale.

Il più evidente contrasto si sviluppa sul terreno del "mercato": i centri sociali hanno prodotto e producono un considerevole numero di eventi culturali, tutti gratuiti o a prezzi ridicoli se confrontati con quelli del mercato ufficiale. Per essere più precisi, nei centri sociali si "impone" un prezzo minimo soltanto

in occasione dei concerti, per recuperare i costi organizzativi; il resto – mostre, spettacoli e performances teatrali, proiezioni video e cinematografiche... – è gratuito.

Tutto ciò è permesso dallo scopo non lucrativo dei soggetti che promuovono tali iniziative e dalla sana attitudine di rendere questi luoghi vere e proprie "zone franche da dogane" di ogni genere.

Inoltre la linea che separa chi produce e chi "consuma", chi gestisce e chi fruisce, nei centri sociali e' UNA FRONTIERA MOBILE. tutti i ruoli si decidono sul campo, possono essere spostati, rimessi in discussione, possono circolare.

E' il contrario della rigidità delle fabbriche dell'intrattenimento. Queste, anche quando sono gestite da una coop, rossa o giovanile poco importa, scremano un'élite che comanda per statuto (magari col paternalismo bonario e paciocco tipico di questa città), e spesso impiegano lavoro nero, sottopagato, senza garanzie, e servizi d'ordine poco simpatici verso chi cerca di mettere in discussione non importa cosa.

CENTRI SOCIALI ED HEROINA.

L'espansione massiccia e diffusa del mercato dell'eroina e delle altre droghe pesanti ha preso inizio, in Italia, alla fine degli anni '70, con la distruzione delle forme di socialità alternativa, il rifugio nel "privato", la necessità da parte del potere di vincolare gli strati emarginati ad un rapporto coatto.

L'eroina è, a questo fine, la merce ideale: supporta il mercato nero, subordinando una miriade di piccoli spacciatori alle regole stabilite dai grandi traffici illegali; prende il comando del tempo e dei bisogni dei consumatori.

Tra i centri sociali e il mercato dell'ero è sempre stata guerra, sino alle forme estreme, come nel caso dell'uccisione di Fausto e laio del Centro Leoncavallo (Milano, 1978) da parte di sicari legati al grande spaccio.

Ancora oggi DOVE APRIAMO SPAZI AUTOGESTITI DIMINUISCE LO SPAZIO PER GLI SPACCIATORI; non solo nei centri stessi, ma nelle strade, nei quartieri, nei rapporti quotidiani diffusi nel territorio che la

vita di un centro sociale riesce ad intaccare e trasformare.

Con la legge Russo Iervolino-Vassalli le forze di governo sono intervenute pesantemente nella questione "droga" proponendo una soluzione tutta muscoli e apparentente senza cervello. In una linea di sostanziale continuita' con la cultura e la pratica dell'emergenza tale legge rimuove completamente le cause della diffusione dell'eroina e si limita alla criminalizzazione dei tossicodipendenti. La legge Iervolino-Vassalli si risolve sulla proposta di abrogazione dei principi che informavano la legge 685 del 1975: nata dalla spinta innovativa dei movimenti che esprimevano un bisogno di cambiamento e nuove prospettive sociali, in particolare il riconoscimento della non punibilita' di chi detiene "modiche quantita'" ad uso personale (art. 80), la legge 685 costituiva da un lato l'ammissione da parte dello stato che in Italia esistono i consumatori di droga; dall'altro lato l'ammissione che i tossicodipendenti sono persone di cui deve farsi carico il servizio sanitario e non criminali da reprimere.

Invece la legge Iervolino-Vassalli elimina del tutto il principio della "modica quantita'" ad uso personale, elimina la distinzione tra droghe pesanti e leggere, criminalizza l'esistenza del tossicodipendente, spostandolo dall'arcipelago del consumo a quello della "rieducazione", con l'opzione duale tra carcere e "comunita'".

Questa legge ha incrementato il potere dei grandi gruppi illegali, normalmente intrecciati con banche "pulite" e pezzi del sistema dei partiti; ha accresciuto il potere di ricatto delle forze dell'ordine; ha dato denaro e potere a uomini come Muccioli; ha portato ad una crescita esponenziale della popolazione dei tossicodipendenti in carcere.

ASSEMBLEA NAZIONALE 22 MARZO 1992
APPUNTAMENTO ORE 10 VIA AVESELLA
5/B BOLOGNA
CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

13 File : FI20326C.TXT

ANCHE NELLA "PACIFICA" HELVETIA IL RAZZISMO NEONAZISTA RIPRENDE PIEDE.

Bienne, nostra corrispondenza.

Ancora un attentato contro gli immigrati: domenica scorsa e' stato bruciato un appartamento ed un giovane pakistano ha perso la vita.

Contro quest'atto infame e razzista si e' tenuta una manifestazione di piazza che ha condannato la minimizzazione di questi episodi da parte delle autorita' cantonali, politiche e giudiziarie, il muro di silenzio e di oggettiva complicita' che viene innalzato intorno al risorgere del razzismo e della xenofobia.

Gli attacchi e gli attentati contro gli stranieri, gli emarginati ed i militanti sono la conseguenza di una politica istituzionalizzata del disprezzo e dell'intolleranza, politica voluta da uno stato che ha sviluppato un raffinatissimo sistema di discriminazioni a esclusivo favore dell'economia, spostando gli esseri umani come pedine, privandoli di ogni diritto.

Il potere divide la societa' in cittadini di 1°, 2° e 3° classe a secondo della loro utilizzabilita' economica: gli "inutilizzabili" vengono implacabilmente scartati.

Nel quadro della lotta contro questa politica antisociale e repressiva si terra' a Berna, il 28 marzo, una manifestazione nazionale contro la politica federale sulla droga che, dopo la chiusura del Platzspitz di Zurigo e quella imminente del Kocherpark di Berna, si incammina in una strada di pura repressione.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

14 File : FI20326B.TXT

PISA, 26/3/92
22 + 78 DENUNCE PER LA PANTERA,
PROCESSO IL 10 DI GIUGNO

Sono state notificate ieri le denunce per due episodi svoltisi durante il periodo della pantera a Pisa. 22 denunce sono per blocco

stradale e si riferiscono alla contestazione davanti al palacongressi in occasione della visita di Andreotti, episodio salito agli onori delle cronache nazionali per le cariche a freddo operate dalla polizia e filmate da alcuni studenti (trasmesse anche a Samarcanda). Il secondo episodio (78 denunce per blocco stradale, occupazione e residenza) e` invece riferito all`occupazione del Nettuno, ex casa dello studente, vuota da anni, occupata il 15 marzo, in occasione di una giornata di mobilitazione nazionale della pantera.

Il Nettuno (contrariamente a quanto sbandierato da politicanti vari e dal responsabile del Diritto allo Studio D`Anngelo, PDS) e` ancora vuoto e inutilizzato, nessun lavoro di recupero e` mai stato avviato e c`e` chi dalle colonne della stampa cittadina invita esplicitamente a trasformarlo in albergo nonostante sia proprieta` pubblica invendibile (tutela delle belle Arti). Intanto a Pisa si progetta la chiusura di altre case dello studente.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE
ANTAGONISTA

15 File : FI20326A.TXT

FIRENZE, 26/3/92
AREE INDUSTRIALI DISMESSE, RINVIO A GIUDIZIO PER L`AFFARE SUPERPILA

Il sostituto procuratore della repubblica Gianni Crini ha rinviato a giudizio il vice sindaco Gianni Conti, l`ex assessore alla Casa e all`edilizia privata Fabrizio Bartaloni insieme ad altre dieci persone. Sono tutti accusati di abuso di ufficio e falso in atto pubblico.

Un bocconcino, quello della Superpila, appetitoso per molti.

Grosse multinazionali, immobiliari, che con il loro esercito di faccendieri, massoni, architetti erano riusciti con estrema facilità a farsi concedere licenze e concessioni urbanistiche.

E intanto miliardi su miliardi venivano spesi o risultavano nei bilanci. Ad oggi l`area della Superpila risulta ancora abbandonata e la destinazione e` sotto inchiesta.

Probabile fine per le stesse aree industriali dove sono ubicati i centri sociali Emerson, Firenze-Sud, e BuBu7, speculare e mai lasciare enormi contenitori vuoti ai bisogni di giovani, anziani, abitanti, extracomunitari, disabili. La legge che impera a Firenze e` quella degli speculatori, delle immobiliari, delle logge massoniche.

MA TRA LOTTI E METRI QUADRI AVANZA LA RICHIESTA DI SPAZI SOCIALI E SPAZI ABITATIVI.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE
ANTAGONISTA

16 File : FI20325B.TXT

FIRENZE, 25/3/92
RINVIATO IL PROCESSO AGLI EX-OCCUPANTI DEL C.S.A. L`INDIANO

E` stato rinviato al 16 dicembre il processo ai giovani del CSA L`INDIANO; il processo a loro carico doveva essere celebrato questa mattina per i reati di: interruzione di pubblico servizio e danneggiamento. Ricordiamo che dopo lo sgombero dell`indiano i giovani hanno dato vita ad altre tre occupazioni (Jungla), sempre sgomberate, negando loro ogni altro spazio, benché` piu` volte promesso dal vicesindaco Gianni Conti.

IL DIRITTO ALL`AUTOGESTIONE NON E` ROBA DA AULE DEI TRIBUNALI.

CENTRO DI CONTROINFORMAZIONE LA JUNGLA

17 File : FI20325A.TXT

RICHIESTA DI SOSPENSIONE DEGLI SFRATTI DALL`ASSESSORATO REGIONALE ALLA CASA

Mercoledì` 18 marzo, presso il Consiglio Regionale toscano si e` tenuto un fruttuoso incontro tra il Movimento di Lotta per la Casa, l`assessore regionale alla casa Giacomino Granchi, e Orietta Lunghi, consigliere re-

gionale del gruppo di Rifondazione Comunista.

L'assessore regionale si è dichiarato disposto a chiedere formalmente alle persone del prefetto, del sindaco e del questore, di sospendere temporaneamente l'esecuzione forzata di sfratti in situazioni di occupazione abusiva; altresì si è impegnato a valutare eventuali provvedimenti legislativi "non discriminatori nei confronti di coloro che hanno occupato in stato di necessità", come si legge nel documento inviato agli organi istituzionali preposti. Infine, viene ritenuta essenziale la via del dialogo tra le parti, per giungere ad una risoluzione del problema-casa in Toscana ed in modo particolare a Firenze.

18 File : FI20324A.TXT

FIRENZE, 24/3/92
INIZIANO GLI INCIDENTI
ALL'AREOPORTO DI PERETOLA

Un aereo è andato a finire, ieri pomeriggio, nella strada che costeggia l'aeroporto. I fautori dell'aeroporto parlano di incidente dente causato da pioggia e vento, sta' di fatto che ieri non c'era una forte pioggia e che la presenza continua di vento è uno dei motivi per cui gli abitanti della zona si stanno opponendo all'ampliamento dell'aeroporto. Proprio in questi giorni, tra l'altro, scadono i termini entro i quali doveva essere presentata la valutazione di impatto ambientale. Di fatto non c'è stato nessun monitoraggio serio e i dati resi pubblici fino ad ora sono basati su ipotesi sperimentali. Il comitato che si batte contro l'ampliamento, intanto, ha in programma nei prossimi giorni una mostra itinerante per informare della pericolosità dell'aeroporto

AGENZIA DI COMUNICAZIONE
ANTAGONISTA

19 File : FI20323C.TXT

FIRENZE, 23/2/92
PROTESTA DEI GIOVANI DEL CENTRO
POPOLARE AUTOGESTITO

Alcune decine di giovani del CPA hanno occupato questa mattina l'assessorato all'Annona per chiedere un immediato confronto con l'assessore Nani' (psdi) sul criterio con il quale si è deciso di ubicare il mercato rionale degli ambulanti all'interno del Centro Popolare Autogestito, decisione presa sulla testa sia degli occupanti quanto degli stessi ambulanti, i giovani occuperanno l'assessorato finché l'assessore non li riceverà.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE
ANTAGONISTA

20 File : FI20323B.TXT

FIRENZE, 23/2/92
PROCESSI, DOPO LE ELEZIONI SI RICO-
MINCIA

14 compagni, rei di aver difeso il diritto alla casa saranno processati (in giudizio preliminare) il 7 di aprile. Gli imputati sono accusati, sulla base del solito rapporto di polizia del reato di blocco stradale ed uno di resistenza aggravata a pubblico ufficiale e di istigazione alla disobbedienza.

Questi reati nascondono la verità sui fatti avvenuti lo scorso 16 di aprile quando, alle 6 del mattino, un ingente schieramento di polizia strinse d'assedio l'intero quartiere di Santa Croce per procedere allo sgombero di tre case occupate. La polizia agì violentemente, provocando diversi feriti.

IL PROCESSO NON DEVE ESSERE RINCHIUSO NELLE AULE DEI TRIBUNALI, DEVE INVESTIRE TUTTA LA REALTA' SOCIALE !!

AGENZIA DI COMUNICAZIONE
ANTAGONISTA

FIRENZE, 23/3/92
21 MARZO: LA PRIMAVERA IN PIAZZA

E' cominciata con la manifestazione contro l'apartheid la festa di Primavera "SENZA FRONTIERE SENZA GALERE", circa un migliaio di persone e' scesa in piazza dando vita ad un colorato corteo che si e' snodato per tutto il centro storico, arrivando in piazza Santa Croce dove si sono susseguiti interventi, musica, performance teatrali. La manifestazione si e' conclusa convocando assemblee nelle scuole medie superiori sul tema del razzismo ed iniziative nell'universita' per discutere la questione del debito e della spoliazione delle risorse operata nei confronti del sud del mondo. Altre iniziative verranno intraprese per sancire il diritto alla assistenza sanitaria e tutti gli altri diritti sociali per gli immigrati extracomunitari.

Nell'ambito della giornata di primavera, il pomeriggio verso le 16,30 si e' mosso il corteo a Casellina verso il carcere di Sollicciano. Circa 150 compagni hanno partecipato in questa giornata per ribadire con forza la loro avversita' a tutte le istituzioni totali; il corteo e' arrivato sotto il carcere, dentro il quale i detenuti hanno risposto e salutato i compagni.

La giornata, il primo giorno di primavera, era stata indetta contro gli squallidi avvenimenti che si sono protratti durante l'inverno: l'assenza del riscaldamento, i pestaggi delle squadrette, l'umidita' che versava all'interno delle celle. La manifestazione ha chiesto con forza la liberta' per i malati che versano in gravi condizioni di salute.

Alla fine, rituale provocazione di "ignoti agenti" che riprendevano i compagni con le telecamere. Questa giornata segna l'inizio di una battaglia che vede la cultura della liberazione scontrarsi contro quella repressiva della reclusione.

**LIBERARE TUTTI, PER UNA SOCIETA'
SENZA GALERE**

IL CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA DI FIRENZE

APPELLO ALLA STAMPA E ALL'OPINIONE PUBBLICA SUL GENOCIDIO A SIRNAK

Da ieri notte sono interrotti tutti i contatti con la città di Sirnak, secondo informazioni locali non ci sono piu' da ieri ne' contatti telefonici, ne' altri collegamenti con la città'. Anche l'elettricità e' interrotta.

Dalle città' vicine, Cizre e Nusaydin, e' capibile che lo stato turco e il suo esercito stanno perpetrando un genocidio dalla notte di ieri. L'esercito tiene le case sotto attacco dal cielo e dalla terra con diversi armi carriarmati, armi da guerra, elicotteri da guerra che da questa mattina sono partiti da Dyabakir e bombardano la città'.

Il capo redattore del giornale NUSAYBIN ha comunicato telefonicamente che sono stati visti movimenti di truppe di artiglieria che erano state stazionate a Dyabakir e dintorni, verso Sirnak.

Ci appelliamo all'opinione pubblica internazionale e a tutti i governi europei di non tacere e d'intervenire subito contro i brutali attacchi e massacri dello stato turco. I diritti legittimi nazionali del popolo curdo non possono essere repressi nel sangue!
kurdistan-komitee 23 marzo 92

TUTTO CIO' CHE E' OMOLOGATO SULLA STRADA SI DISSOLVE out hop

Firenze - sabato 4 aprile unonovenedue - C.S.O. Ex Emerson (Via Bardazzi - FI nord - quartiere Novoli
telef. 055 - 241881)
ore 16 - Assemblea ideattiva

P E R C H E'

Media, stampa, TV, radio, etichette discografiche.... managers vari ... etc. sono stati e sono veleno per i movimenti antagonisti e le culture underground.
Il nostro piano e' di contrattaccare i media.

Allo scopo di aprire un circuito di comunicazione ed informazione parallelo al mercato ma autonomo ed autogestito.

In modo da far conoscere, circolare, diffondere, radicare la cultura antagonista e libertaria.

Perche' sia nell'ordine del possibile fare questo percorso collettivamente e' fondamentale che rappers, bands underground, graffitisti, DJ, posse, cyber e i compagni delle cooperative di movimento (librerie, centri di documentazione, editrici, radio, etc) e tutte le compagne/i, fratelli e sorelle interessati convergano al C.S.O. Ex Emerson di Firenze (via Bardazzi -quartiere Novoli) sabato 4 aprile non oltre le ore 16.

Produzione in cooperazione di un disco contro tutti i razzismi Costituzione di un circuito culturale underground nella forma della cooperazione produttiva tendenzialmente separata.

"Perche' cio' che abbiamo e' solo quello che ci siamo presi e quello che ci siamo presi e' solo una piccola parte di cio' che ci spetta"
CASTRO X

CAYENNOOUTGESTITA - RADIO
SHERWOOD

24 File : VE250392.TXT

SGOMBERATA UNA CASA OCCUPATA

Oggi, 25 marzo, all'alba ingenti forze dell'ordine hanno sgomberato una casa a S.Alvise a Cannaregio occupata da sei settimane da studenti e lavoratori senza casa.

Entrati senza presentare alcun tipo di mandato polizia, celere e agenti della DIGOS hanno portato i 5 compagni in questura denunciandoli per il reato di occupazione abusiva e mettendo in atto pesanti provocazioni perquisendoli, schedandoli e fotografandoli.

Tutta questa procedura repressiva ha scavalcato gli accordi che erano stati precedentemente presi con il Consiglio di Quartiere proprietario del locale.

Questa è la logica con la quale il comune vuole risolvere il problema della casa!

Queste intimidazioni non ci fermeranno!
Ad ogni sgombero 10.100.1000 occupazioni!

Coordinamento case occupate Ve
C.S.A. Morion
Comitato per il diritto alla casa

25 File : ELEZION.TXT

Messaggi RADIO/ATTIVI

Sulla trasmissione speciale di Domenica 22/3/1992 sulle elezioni , condotta in diretta in ponte radio con RADIO COOPERATIVA , emittente autogestita di Montebelluna.

La trasmissione ha avuto come obiettivi principali quello di approfondire e analizzare con un dibattito a 360 gradi in diretta , le ragioni del voto , la sua collocazione all'interno della forma-stato attuale , e soprattutto i percorsi che portano il movimento antagonista a proporre il boicottaggio elettorale.

Il dibattito , difficile e un po' impacciato all'inizio , molto piu' snello e "ascoltabile" dopo alcune battute , ha toccato le varie problematiche , arricchite da molte telefonate di compagni e ascoltatori che , esprimendo posizioni diverse , hanno stimolato e "provocato" quella che in questo riuscito esperimento voleva essere una assemblea in diretta radio più che una trasmissione "classica".

Provando a sintetizzare alcuni passaggi, nell'attesa di mettere in rete l'intera sbobinatura ci sembra interessante fissare alcuni momenti di dibattito estremamente interessanti .

Queste elezioni , ormai nominate dal bombardamento mass-mediale continuo come quelle della Seconda Repubblica sanciranno sul piano formale cio' che gia' materialmente esiste da tempo. Ovvero , l'erosione continua dei salari , la cancellazione completa di qualsiasi parzialita' di "stato sociale", la negazione di diritti fondamentali , patrimonio di stagioni di lotta di piu' movimenti , la militarizzazione dei territori, l'emergenza continua

con relative "leggi speciali" divenute "normali", la politica di razzismo economico, sociale e culturale, come strumento di comando, gerarchizzazione e divisione di classe.

Insomma, le forme del potere e del comando si sono già da tempo modificate in senso "decisionista", all'interno delle ristrutturazioni economiche, sociali e produttive di questi anni.

E soprattutto, distruggendo progressivamente le espressioni di autonomia, indipendenza di classe, di potere che le lotte operaie e proletarie avevano conquistato negli anni '60 '70. Lo "Stato Sociale", lo stesso "Statuto dei Lavoratori" non sono certo un "regalo benevolo" del Capitale, bensì il riflesso, per quanto immediato ed "istituzionale" delle tensioni, contraddizioni, lotte sociali che si sono sviluppate in Italia in una continuità del tutto originale e peculiare.

Proprio rispetto a questa "dissimetria" fra Costituzione Materiale e Formale, nasce una contraddizione che attraversa l'arco della "Sinistra più o meno istituzionale", dal Manifesto a Rifondazione Comunista. Nel gioco di specchi del cosiddetto sistema democratico, della democrazia rappresentativa, può essere anche facile cadere nell'abbaglio che queste elezioni rappresentino l'ultima spiaggia e che il voto, in una specie di moderna riedizione del Fronte della Sinistra sia l'ultimo, estremo baluardo contro il "pericolo di destra", la svolta autoritaria.

Qui rinasce lo spirito della Tesa Internazionale, il tatticismo, il sistema di alleanze per salvare, in primo luogo, le garanzie parlamentari.

Ci sembra chiaro come questo asse di ragionamento sia intimamente contraddittorio, per una serie di questioni vecchie e nuove:

1) perché la "democrazia Formale", in ogni caso, serve ad occultare, nascondere, mascherare, le contraddizioni materiali e di classe, facendo apparire i cittadini come tutti uguali nell'espressione del voto, mentre spariscono le disegualianze sociali e le reali fonti del potere.

2) perché questa stessa "democrazia formale" viene dal capitale stesso, in base alle sue esigenze di valorizzazione e sfruttamento all'interno della sussunzione reale e del nuovo ordine mondiale, svuotata, esautorata anche della più piccola parvenza par-

lamentare. Basti solo pensare al ruolo del Parlamento in tutte le democrazie occidentali ridotto ad un pallido fantasma del tutto ininfluenza.

3) la logica conseguenza, e non da ora, è il rafforzamento dell'esecutivo, il concetto di uomo forte (al sistema dei partiti si sostituisce il sistema degli uomini forti), il decisionismo, come incapacità di rapida decisione, ovvero di decisione in tempi reali da parte del comando rispetto ad una società complessa, in continua trasformazione, in cui la stessa velocità e mobilità della comunicazione, mercato del lavoro, ecc. impongono un concetto di governabilità molto più rapido ed efficiente.

D'altra parte, i programmi economici, sociali e politici delle "destra", moderate od estreme che siano (dalle leghe, al partito degli onesti, al cossighismo, alla Lega Nazionale di Scalfari, al Patto Referendario di Segni, all'MSI, etc.), pur con sfumature diverse, hanno questi ingredienti di fondo: decisionismo, efficientismo tecnocratico, smantellamento degli ultimi residui di stato sociale.

Non solo in Italia, ma anche in Francia e Germania, i programmi della "destra sociale", "nuova destra", etc., non differiscono di molto dalla volontà politica dei "governi democratici", anzi si alimentano e trovano respiro l'uno con l'altro.

4) L'influenza parlamentare (il "cretinismo parlamentare" lo definirebbe Lenin) da parte di alcuni strati della sinistra magari in buona fede (cosa che certo non si può dire per il PDS, visto che apertamente si presenta nelle liste trasversali con il PRI, partito della Confindustria, ed Occhetto strizza sfrontatamente l'occholino ai micidiali programmi della Confindustria rispetto ai salari ed alle spese sociali) si scontra anche con un argomento banale, e pur vero. Cos'è cambiato in tutti questi anni con l'illusione del voto? La risposta, verificata anche durante la trasmissione di domenica, è: nulla, se non in peggio.

Ma perché questo? Il voto in realtà concede una "libertà" di scelta tra opinioni diverse ma, e questo è il punto, all'interno di una stessa dialettica di potere, di un sistema di mediazioni politiche totalizzante, che non può altro che escludere, reprimere, distruggere tutto ciò che si muove fuori da questo sistema.

5) Il problema vero e' la crisi della forma partito, e questo vale in generale e tanto piu' per la tradizione della sinistra di derivazione piu' o meno terz'internazionalista. Crisi dei meccanismi di delega, di espropriazione, sostituzione nel ciclo della politica dei movimenti reali di lotta dalle pratiche del contropotere, dell'autorganizzazione, autonomia, indipendenza di classe. Inutile ripetere i guasti storici che questa maniera di intendere la politica, come arte della mediazione e dei *****, come repressione violenta di tutto cio' che si muove fuori dall'orbita di partito o alla sua sinistra, ha provocato per i movimenti rivoluzionari del proletariato.

6) Questo comporta una precisazione di chi siamo noi, della nostra identita', cosa significa essere comunisti oggi, la stessa riconquista dal fronte dei problemi della carica utopica del comunismo, del diffondersi delle nuove pratiche quotidiane di lotta e di liberazione, di una separatezza, indipendenza, autonomia della classe .

L'astensionismo, di per se', non significa molto, e' un dato fisiologico normale della societa' a capitalismo maturo. Il problema vero e' la costituzione di percorsi sociali di lotta e liberazione, che faccia comunicare soggetti diversi, costruisca movimenti plurali, in cui lo svuotamento della forma stato e del sistema dei partiti sia davvero la costruzione quotidiana di nuove forme di rete organizzazione e cooperazione sociale.

Dunque: la lotta politica e di potere tra le varie corporazioni e lobbies statuali in queste elezioni non e' sicuramente tra la difesa della difesa parlamentare (per quanto imperfetta nelle versioni di sinistra) da una parte, e trame oscure, poteri occulti, pericoli di golpe, dall'altra. Bensì e' una lotta per chi dovra' gestire anche formalmente passaggi che si sono gia' dati e costituiti materialmente.

Le diversita' tra le varie "farse" in campo sono sfumature diverse all'interno di una stessa prospettiva strategica: certo c'e' chi vuole una forma di potere piu' diretta, esecutiva, efficiente; c'e' chi, come Andreotti vuole mantenere, magari un po' riverniciato, il vecchio sistema di mediazioni politiche, sociali, clientelari per il Potere Democristiano ...C'e' chi vuole un liberismo puro ed una totale "deregulation" e chi invece parla di capitalismo sociale di mercato...la sostanza

non cambia: l'attacco e' rispetto ai salari, alla disciplina sul lavoro, al taglio di servizi, reintroduzione delle gabbie salariali...insomma: il dispotismo del capitale.

Tutti parlano contro il Sistema dei partiti, che costituisce l'ossatura dello Stato, e nello stesso tempo riproducono la stessa forma-partito...riproducono lo stesso sistema...

La Sinistra, cadendo nel gioco speculare dell'emergenza, crea l'allusione e la mistificazione che sia possibile cambiare nel quadro della legalita' democratica attraverso il voto, quando lo stesso sviluppo del capitale ha fatto saltare completamente le stesse categorie di legalita' e illegalita'...L'intreccio tra capitale legale e illegale, tra Stato legale e illegale e' ormai completamente strutturale di questa fase.

Questi sono alcuni spunti di riflessione, molto in sintesi, ma che nella trasmissione di domenica si sono articolati attraverso la ricchezza di una vera e propria assemblea in diretta tramite radio, con numerose telefonate che hanno impegnato i compagni presenti a risposte pronte e puntuali. Una esperienza che serve moltissimo anche alla nostra stessa soggettivita' e come momento di identificazione.

Una telefonata di un giovane padovano di sedici anni, per esempio, poneva il problema di votare a sinistra proprio per fermare i tentativi antidemocratici di destra...La risposta dei compagni, oltre che rispetto ad una traccia teorica e di analisi, si e' incentrata sulla necessita' di sviluppare concretamente una pratica militante antifascista, di interdizione di fascisti vecchi e nuovinelle piazze. Una pratica quindi di azione diretta e autodifesa, che e' l'unica forma che i proletari da sempre conoscono contro i fascisti.

Un'altra telefonata, di una compagna di Rifondazione, poneva un problema diverso: cioe' quello della rivendicazione del patrimonio comunista, proprio nel momento in cui il Capitale cerca di abolire la stessa parola Comunismo.

Ed allora, si e' sviluppato un dibattito molto ricco, profondo su cosa significa oggi essere comunisti, il senso dell'utopia comunista, come insieme di pratiche di trasformazione, lotte, liberazione indipendenza di classe...Sulla forma-Partito e sul fallimento storico dei modelli terzo-internazionalisti...e

delle ipotesi piu' o meno "socialiste", più o meno "reali", più o meno "riformiste". Un'altra telefonata "provocatoria" diceva che anche Mussolini, il capo del fascismo, era contro le elezioni.... Anche qui una risposta precisa, storica: fu proprio la democrazia borghese, parlamentare, ecc. che aprì la strada al fascismo che si presentò, eccome, alle elezioni, così come i nazional-socialisti in Germania. Nazismo e Fascismo furono due modelli di dominio di classe che si svilupparono proprio dal seno della "democrazia", per gravissimi errori proprio delle "sinistre", in Germania come in Italia, e su una INSUFFICIENTE organizzazione militante e di classe.

Ancora: una bella telefonata di un compagno-ascoltatore di Treviso, ricca di precise citazioni storiche e di dati, che si chiudeva con un appello all'azione diretta.

Oppure altri che mettevano in luce come il meccanismo elettorale non serva assolutamente a nulla dal punto di vista del cambiamento, tanto le fonti del potere reale, politico ed economico, rimangono saldamente ancorate nelle solite mani... Altre telefonate del tipo "ma non votando si fa il gioco delle leghe". , ed ancora i compagni di Radio Sherwood da Montebelluna a dire che il problema non e' il voto, e neppure un generico astensionismo bensì le pratiche reali di lotta e di autoorganizzazione. Oppure: "E' in atto un tentativo di destabilizzare la democrazia " anche qui una riflessione su questa forma - stato, che ha bisogno dell' instabilità, dell' emergenza, della crisi permanente, proprio in funzione della sua stabilizzazione e della governabilità ... E' stato citato, rispetto all'illusione internazionalista, anche l'ormai storico esempio del Cile, di Allende, dove il fronte delle sinistre, pur avendo ottenuto la maggioranza parlamentare, fu spazzato via da un Golpe di Stato.

Questo è un brevissimo spaccato di come si è svolta la trasmissione, di grande ricchezza ed attualità, e che dimostra la possibilità di utilizzazione della Radio per mettere in rete, in circolo, idee, intenzioni, analisi, proposte, ecc. della soggettività antagonista: una vera e propria assemblea via etere.

Certo, molte altre sono le questioni che possiamo-dobbiamo sviluppare: come si inseriscono queste elezioni nel quadro internazionale, la necessità da parte del capitale di

definire le forme di comando e gli equilibri di potere all'interno del "nuovo ordine mondiale", le contraddizioni epocali che attraversano l'economia mondo, la fine del riformismo, le lotte sociali all'interno delle metropoli e le prime embrionali forme della "separazione" e della comunicazione sociale antagonista....

Riprenderemo sicuramente questo importante esperimento.

RADIO SHERWOOD DI PADOVA

26 File : IMFOGNE.WS

ABOLIAMO IL RAZZISMO

CANCELLIAMO I NAZISKIN

La notte di giovedì 19 Marzo nel centro di Oneglia (nella zona del Mercato) sono state tracciate scritte contro gli extra-comunitari, firmate da svastiche e altri simboli del famigerato "movimento politico", sigla cui fanno riferimento i naziskins italiani.

Questa ennesima provocazione, dopo l'irruzione notturna di un mese fa nel centro di documentazione "La Talpa e l'Orologio", firmata anch'essa con una svastica, e' la prova della presenza in questa città di qualche imbecille nella cui testa vuota rimbombano gli echi degli orribili slogan nazisti. Questi idioti senza memoria e senza futuro, respirando l'aria ed il clima di questa Italia tutt'altro che solidale, delle cento LEGHE, delle picconate presidenziali, degli egoismi e dei particolarismi, hanno probabilmente iniziato a pensare che un posto al sole fosse disponibile anche per loro, i nuovi dementi nazisti.

Lugubri fantasmi del passato sono tornati ad inquinare i quartieri e le menti.

Lo spazio che certa stampa e certi media hanno concesso loro li ha forzati a ricomparire pubblicamente; e loro, puntuali, lo hanno fatto. Nell' unica maniera che conoscono, aggredendo i deboli di turno : hanno imparato dai naziskins tedeschi a prendersela con gli immigrati, gli stessi che oggi in Italia e in Europa vivono pesantissime condizioni di miseria ,di lavoro nero, di impossibilità a reperire abitazioni, assistenza, solidarietà'.

Questi vigliacchi hanno l'ambizione di ritrovare un proprio spazio ed una propria legittimazione nell'alimentare le e rafforzare le tendenze xenofobe e razziste presenti in questo paese,innescando l'ennesima atroce guerra tra poveri.

Questi vermi che agiscono soltanto di notte insozzando delle loro parole d'ordine razziste i muri di Imperia si stanno nuovamente preparando,se li lasceremo passare impuniti, ad iniziare la caccia all'ebreo, allo zingaro,all'immigrato,all'omosessuale,al diverso di turno.

Questo non deve mai piu' capitare,non permetteremo che accada.

MERCOLEDI' 25/3/1992 ore 18.00
PRESIDIO DELLA ZONA MERCATO-
PIAZZA S.GIOVANNI

CANCELLIAMO LE SCRITTE RAZZISTE
CANCELLIAMO I NAZISKIN
COMBATTIAMO OGNI FORMA DI RAZZISMO

COMUNIC/AZIONE
Agenzia di Stampa Antagonista

27 File : SE3G.TXT

27-28-29 MARZO.PRESSO IL CENTRO SOCIALE DI SEREGNO, TRE GIORNI DI DIBATTITO, MOSTRE, PERFORMANCES SUL TEMA DELLA COMUNICAZIONE.
VENERDI' 27: OPPOSIZIONI OTTANTA/AMEN THX
SABATO 28: COMUNICAZIONE ANTAGONISTA,ECN, VIRTUALITY, CYBERPARTY.
DOMENICA 29: GRAFFITI, CYBERPUNK, DECODER.VIDEO, MUSICA, COLLEGAMENTI, DIBATTITI, DRINKS E TUTTO CIO' CHE HA SCOSSO IL VILLAGGIO GLOBALE.

CENTRO SINTESI SOCIALE PIAZZA RISSORGIMENTO 33 SEREGNO.

28 File : BO20322.TXT

Venerdi' 20 marzo la comunita' Pakistana di Bologna ha organizzato un'assemblea pubblica per invitare cittadini, associazioni, enti, sindacati e altri cittadini extracomunitari a prendere posizione sulla situazione di degrado in cui vive la comunita' pakistana nelle ex scuole Gozzadini di Via Rimesse, occupate nel dicembre 1990, mai ristrutturate dal Comune nonostante il riconoscimento dell'occupazione tramite la distribuzione di 260 PASS agli occupanti.

E' una storia di impegni mai mantenuti, di accordi truffaldini, di soluzioni posticce di stampo preelettorale, di ipocrisia della CGIL, che non ha mai fatto nulla per aiutare concretamente i Pakistani, che culmina oggi con un ricatto indecente: il Comune (Assessore alle Politiche Sociali Anna Fiorenza, PSI) offre la ristrutturazione delle scuole e la trasformazione in "Centro di prima accoglienza" in cambio dell'espulsione di almeno 100 degli attuali 220 abitanti, passo che costringerebbe la comunita' a dividersi al proprio interno, lasciando dei fratelli in mezzo alla strada.

La risposta e' emersa nell'assemblea pubblica: i Pakistani hanno risposto pikke all'Assessore, coadiuvati dai Marocchini di via Stalingrado, i quali hanno anch'essi denunciato le catastrofiche condizioni di vita nel proprio "centro di prima accoglienza" (basti pensare che c'e' una sola fontana dell'acqua per 250 persone). Se i Pakistani hanno messo alle corde l'Assessore Fiorenza, gli italiani intervenuti non hanno saputo esprimere altro che una solidarieta' a parole, a parte qualche rara eccezione. Si e' assistito a una ipocrita e penosa passerella che ha visto soprattutto la Caritas e la CGIL esprimere falsita' riguardo al passato (secondo la CGIL la realizzazione dei centri di prima accoglienza si deve "al nostro costante impegno" e non alle occupazioni di massa dell'autunno inverno 1990, con lotte e manifestazioni che videro la sola presenza solidale del Comitato senza frontiere) e vaghi impegni per quanto riguarda il futuro. Il Comitato senza frontiere ha espresso una solidarieta' incondizionata e

ha proposto immediate iniziative di informazione e di lotta. L'Assessore Fiorenza e' stata costretta a rispondere del malfunzionamento del Comune da parte di una platea sempre piu' vociante, e dopo qualche tentativo di sottrarsi alle proprie responsabilita' ha dovuto ammettere la propria impotenza, non volonta', incapacita' di affrontare l'emergenza immigrazione a Bologna, trincerandosi dietro una serie di "di piu' non si puo' fare" "non e' colpa mia", "non abbiamo mezzi", senza neppure riuscire a spiegare perche' il Comune non e' riuscito ad allestire dei bagni o ad allacciare il riscaldamento, opere minime per le quali non servivano certo dei megainvestimenti. Peraltro la pressione e' stata tale per la Fiorenza, che all'uscita dalla assemblea ha avuto un malore di natura nervosa ed e' stata soccorsa dai Pakistani (evidentemente certi politicanti non sanno neanche reggere il confronto coi cittadini). In sostanza non si e' risolto niente sul piano di soluzioni immediate e concrete. Resta l'elemento estremamente positivo della prima assemblea pubblica promossa a Bologna da una Comunita' straniera in assoluta autonomia, e con una grossa capacita' di gestione politica.

Il Comune di Bologna non riconosce l'emergenza abitativa in citta', un'emergenza che peraltro coinvolge immigrati, studenti (anche la Biblioteca occupata del 36 e' intervenuta all'assemblea), giovani lavoratori eccetera; si continua ad alimentare l'immagine della citta' "modello e laboratorio del riformismo" passando sulla pelle degli strati deboli, strati deboli che sempre meno spazi e voce hanno (vedi ad es. il silenzio stampa dell'Unita' locale su tutta la vicenda).

FACCIA.ZIP Esperimento di trasmissione di immagini



ECN MILANO – Calendario iniziative

MARTEDI' 31 MARZO E MERCOLEDI' 1 APRILE
UNIVERSITA' DI BOLOGNA
ASSEMBLEA SULLA DESTRA

GIOVEDI' 2 APRILE
GENOVA
ASSEMBLEA SU GLADIO CON PRESENTAZIONE
DELLA NUOVA EDIZIONE DE "LA NOTTE DEI GLADIATORI"
PARTECIPANO SANDRO SCARSO E PRIMO MORONI

GIOVEDI' 2 APRILE
C/O RADIO SHERWOOD – PADOVA
ULTIMO INCONTRO CON FRANK DREAVER E LEW GURWITZ

GIOVEDI' 9 APRILE
PADOVA
INAUGURAZIONE DELLA NUOVA LIBRERIA CALUSCA

SABATO 11 APRILE
C.S. LEONCAVALLO
ASSEMBLEA REGIONALE SU NUOVA DESTRA
DOPO ELEZIONI E PARCO LAMBRO '92

SABATO 11 APRILE
C.S. LEONCAVALLO – CONCERTO
SEVEN KEVINS (etnorock – Engl.)

DOMENICA 12 APRILE
C.S. LEONCAVALLO – CONCERTO
INSTIGATORS (GB) + SHUDDER TO THINK (USA)

SABATO 18 APRILE
C.S. LEONCAVALLO – CONCERTO
RANDAGI (NA)

ECN MILANO Modem 02 2840243 (2400 Baud MNP5)
C.S. LEONCAVALLO Tel./Fax 02 26140287
Via Leoncavallo, 22 – 20131 MILANO